



## Musica e Potere. L'Anima Russa

9, 16 e 23 novembre 2017

*In collaborazione con Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci*

**Gioco di specchi tra architettura, musica e potere**

**Deyan Sudjic**, critico dell'“Observer” e direttore del Design Museum di Londra, scrive all'inizio del suo volume **Architettura e potere** (Laterza) che l'architettura ha che fare col potere dato che questo impegna grandi risorse nei piani edilizi. Il libro descrive come i ricchi e i potenti hanno dato forma al mondo. Mette in relazione i totalitarismi del Novecento con le architetture che li rappresentano.

Al rapporto tra architettura e potere si sono ispirati **EstOvest Festival 2017** e l'**Istituto piemontese “Antonio Gramsci”** nell'immaginare un **progetto artistico comune**, sull'onda della felice collaborazione iniziata già lo scorso anno. Nasce così il **percorso parallelo “Musica e Potere”** pensato appositamente nella ricorrenza dei **Cento anni dalla Rivoluzione d'Ottobre** (Rivoluzione russa del 1917). **Tre incontri** alla Biblioteca del **Polo del '900 (9, 16 e 23 novembre)** in cui il pubblico si accosterà, attraverso la storia, la politica, la letteratura, la musica, la danza, il cinema e le arti visive, alle stanze del potere, per oltre un secolo di storia. **Dalla Russia di fine Ottocento, attraversando l'Unione Sovietica, fino alla caduta del Comunismo, per giungere ai giorni nostri. Un lungo viaggio dagli Zar, al Soviet Supremo, agli Oligarchi della Nuova Russia.** Tematiche che non vengono affrontate solo dal punto di vista musicale ma a 360 gradi, in un interessante **gioco di specchi tra arte e potere**. Cosa hanno effettivamente voluto e cosa vogliono ancora esprimere i leader politici attraverso le arti e la musica? Quali sono i limiti imposti dalla censura e come trovano espressione gli artisti durante tutto il Novecento?

Il primo periodo di indagine è **“La Russia tra i due secoli”** ovvero il periodo zarista, pre-sovietico. **Giovedì 9 novembre alle ore 19** nella **Biblioteca del Polo del '900** suonerà il brillante **Quartetto Lyskamm**, composto da quattro musicisti italiani. Il quartetto ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui il premio speciale per la musica da camera intitolato alla memoria di Claudio Abbado. La serata vedrà l'esecuzione di musiche di grandi autori russi. Dal Quartetto n.2 di **Alexander Borodin** si passerà a *Maps of Non-Existent cities. Bludenz* del contemporaneo **Dmitri Kourkuandski** (1976). Precede il concerto, ore 18.30, un **Aperitivo Russo**.

Il secondo concerto, **giovedì 16 novembre alle ore 19**, si concentrerà sull'“**Unione Sovietica**”, con la presenza del solido **NEXT- New Ensemble Xenia Turin**, il quartetto torinese che raccoglie la ventennale esperienza dello Xenia Ensemble proponendosi al pubblico con rinnovata energia. Al Quartetto n.1 di **Dmitrij Dmitrievič Šostakovič**, apparentemente semplice, di impianto classico, in cui il compositore però imprime la propria impronta, seguirà il Quartetto n. 5 di **Mieczyslaw Weinberg**, polacco di origine ebraica, amico e allievo dello stesso Šostakovič.

In **“Quel che resta del Comunismo”**, **giovedì 23 novembre alle ore 19**, ci sarà il trio d'archi formato dai valenti **Eilis Cranitch**, violino, **Adrian Pinzaru**, violino e viola e **Claudio Pasceri**, violoncello, che interpreterà alcuni brani grotteschi di **Alfred Schnittke**. Questo periodo storico si esprime anche con il compositore georgiano **Giya Kancheli** (1933) e con la compositrice russa più influente del nostro tempo, la mistica **Sofia Gubaidulina** (1931). Tante sono le voci dei compositori in **“Musica e Potere”**, tutte confluiscono nell'unica grande **“Anima Russa”**.

Lo storico **Giovanni Carpinelli**, il musicista **Claudio Pasceri** e il musicologo **Alessandro Tommasi**, si avvicenderanno come relatori nelle tre serate, cercando di fornire chiavi di lettura e lasciando spazio al dibattito con il pubblico.

### La Russia tra due secoli

**Giovedì 9 novembre h. 19.00 – concerto aperto al pubblico**  
**h. 18.30 - Aperitivo Russo**  
**Polo del '900, Via Del Carmine 14, Torino**  
**INTERO 7€, RIDOTTO 5€**

#### Quartetto Lyskamm

**Cecilia Ziano**, violino, **Clara Franziska Schötensack**, violini  
**Francesca Piccioni**, viola  
**Giorgio Casati**, violoncello

**Alexander Borodin**

Quartetto d'archi n. 2

**Dmitri Kourkuandski**

*Maps of Non-Existent cities. Bludenz* per quartetto d'archi

**Relatori: Giovanni Carpinelli**, storico **Claudio Pasceri**, musicista

### Unione Sovietica

**Giovedì 16 novembre h. 19.00 – concerto aperto al pubblico**  
**Polo del '900, Via Del Carmine 14, Torino**  
**INTERO 7€, RIDOTTO 5€**

#### NEXT – New Ensemble Xenia Turin

**Adrian Pinzaru**, violino  
**Eilis Cranitch**, violino  
**Mizuho Ueyama**, viola  
**Claudio Pasceri**, violoncello

**Dmitrij Dmitrievič Šostakovič**

Quartetto d'archi n. 1

**Mieczyslaw Weinberg**

Quartetto d'archi n. 5

**Relatori: Giovanni Carpinelli**, storico **Alessandro Tommasi**, musicologo e pianista

### Quel che resta del Comunismo

**Giovedì 23 novembre h. 19.00 – concerto aperto al pubblico**  
**Polo del '900, Via Del Carmine 14, Torino**  
**INTERO 7€, RIDOTTO 5€**

**Adrian Pinzaru**, violino e viola

**Eilis Cranitch**, violino

**Claudio Pasceri**, violoncello

**Alfred Schnittke**

*Moz-art* per due violini

*In Memoriam Dmitri Shostakovich* per due violini

**Giya Kancheli**

*Rag-Gidon Time* per trio d'archi

*Nach dem Weinen* per violoncello solo

**Sofia Gubaidulina**

*Freue dich!* per violino e violoncello

**Relatori: Giovanni Carpinelli**, storico **Claudio Pasceri**, musicista

## GLI INTERPRETI

Il **Quartetto Lyskamm** è stato fondato nel 2008 al Conservatorio di Milano ed è composto da quattro musicisti italiani. Dal 2009 al 2011, è stato allievo del Quartetto Artemis all'Università delle Arti di Berlino e ha in seguito incontrato importanti docenti tra i quali Hatto Beyerle, Johannes Meissl, Ferenc Rados, Claus Christian Schuster, Eberhardt Feltz e il Cuarteto Casals. Il Quartetto Lyskamm prosegue il proprio perfezionamento sotto la guida di Heime Müller presso l'università di Lubeca. Nel 2016 il Borletti Buitoni Trust ha assegnato al Quartetto Lyskamm il premio speciale per la musica da camera intitolato alla memoria di Claudio Abbado. Nei due precedenti anni, il quartetto ha ricevuto il premio Vittorio Rimbotti dell'Accademia Europea del Quartetto, il secondo premio e il premio speciale Pro Quartet al concorso internazionale Franz Schubert und die Musik der Moderne di Graz, il premio della Jeunesse Musicale Deutschland, la borsa di studio della Ad Infinitum Foundation ed il primo premio al concorso della Possehl Stiftung di Lubeca.

Il Quartetto Lyskamm è stato ospite di numerose società concertistiche tra le quali la Società del Quartetto di Milano, Orta Festival, il Festival Mito, l'Unione Musicale e Lingotto Musica a Torino, il Teatro Verdi di Trieste, il festival I Suoni delle Dolomiti, il festival internazionale Quatuor à Bordeaux (Francia), l'Aldeburgh Music Festival (Gran Bretagna), il Brahms Festival di Lubeca e il Rheingau Musik Festival (Germania). Ha collaborato in quintetto con Mario Brunello, Alessandro Taverna e Simone Rubino. Dal 2014 il Quartetto Lyskamm è impegnato nei progetti di circuitazione promossi, in Italia e in Europa, dal Cidim (Comitato Nazionale Italiano Musica). Partecipa inoltre al progetto Le dimore del Quartetto, promosso dall'Associazione Piero Farulli. Il quartetto è in residenza per il biennio 2016-17 presso gli Amici della Musica di Padova.

**NEXT- New Ensemble Xenia Turin** rappresenta l'approdo naturale del percorso più che ventennale di una tra le più prestigiose formazioni dedite al repertorio contemporaneo in Italia, lo Xenia Ensemble. NEXT- New Ensemble Xenia Turin intende tanto rappresentare l'esperienza dell'ensemble da cui proviene quanto guardare al futuro, con lo sguardo dei nuovi membri del quartetto. Eilis Cranitch, cofondatrice nel 1996 di Xenia Ensemble, segna la continuità all'interno del gruppo che negli anni ha accolto Adrian Pinzaru (violinista), Claudio Pasceri (violoncellista) e, più recentemente, Mizuho Ueyama (violista). Nata nel 1995 con lo scopo di far conoscere la nuova musica e in armonia con il significato della parola greca *Xenia* (ospite, ospitato), Xenia Ensemble ha fondato nel 1996 la rassegna *Incontri con i compositori* invitando molti compositori e esecutori per la prima volta in Italia. È stato ospite di festival e stagioni concertistiche in tutto il mondo. Durante gli anni di attività l'ensemble ha commissionato più di cinquanta nuove opere sia a compositori italiani e che stranieri, dalla Russia a Uzbekistan, dall'Egitto a Cuba, dalla Germania ad Azerbaijan. Nel 2001, sotto la guida dell'Associazione Ensemble Xenia, nasce il Festival EstOvest, naturale evoluzione della rassegna *Incontri con i compositori*, che da allora si è imposto come punto di riferimento della musica contemporanea italiana.

**Adrian Pinzaru**, nato nel 1974 in Romania, ha iniziato giovanissimo gli studi di violino a Iași presso la Scuola di Musica "O. Băncila" diplomandosi in seguito a Bucarest al Liceo di Musica "G. Enescu". Nel 1993 si trasferisce in Italia dove, dopo aver studiato presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, consegue il diploma in violino e viola presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino sotto la guida di Christine Anderson e Davide Zaltron. Nell'arco degli anni si perfeziona con Stefan Gheoghu, Mariana Sirbu, Dora Schwarzberg, Sadao Harada (Tokyo String Quartet), Franco Rossi (Il Quartetto Italiano), Valentin Berlinsky (Quartetto Borodin) e Milan Skampa (Quartetto Smetana). Dal 1997 al 2006 è stato primo violino del Quartetto Casorati. Dal 2006 è primo violino dello Xenia Ensemble e dal 2007 primo violino del Delian Quartet. È regolarmente ospite come solista o camerista di importanti società concertistiche come Musik Verein Wienn, Unione Musicale di Torino, Festival MiTo Settembre Musica, Ludwigsburger Schloßfestspiele, Schleswig-Holstein Musik Festival, Festival Internacional de Musica de Espinho, Berlin Philharmonie, Essen Philharmonie, collaborando, nel repertorio cameristico, con artisti come Gilles Apap, Mario Brunello, Gérard Caussé, José Luis Estellés, Igor Kamenz, Alfredo Perl, Menahem Pressler, Danilo Rossi, Dora Schwarzberg, Giovanni Sollima e l'attore Bruno Ganz. Ha suonato per varie televisioni e radio e incide regolarmente per la casa discografica Oehms Classics, ricevendo la nomination Echo Prize 2010 per un cd dedicato a Haydn. Svolge attività didattica come insegnante presso l'Accademia di Musica di Pinerolo. Suona un violino Giovanni Battista Rogeri 1699.

**Eilis Cranitch**, nata a Cork (Irlanda), dopo aver conseguito i studi musicali e violinistici presso L'Università Nazionale Irlandese a Cork ed il CIT Cork School of Music, si è trasferita in Italia per proseguire gli studi di perfezionamento presso il Conservatorio di Santa Cecilia a Roma. Ha studiato il violino con il Maestro Arrigo Pelliccia e con il Maestro Riccardo Brendola e ha frequentato il corso di musica da camera all'Accademia Chigiana a Siena. Nel corso della sua carriera ha suonato con vari complessi da camera, tra i quali I Solisti Aquilani, esibendosi anche in veste di solista nei più importanti Festival e stagioni concertistiche in Europa, Nord e Sud America. Negli anni ottanta ha costituito il trio con soprano Lir Ensemble, specializzato nel repertorio barocco e contemporanea. Ha inoltre suonato come violinista solista con il Hilliard Ensemble fino al 2014 nei programmi dedicati al rinomato compositore estone Avro Part. Nel 1990 si è trasferito a Torino dove ha fondato con altre tre musiciste l'Ensemble Xenia (ora NEXT-New Ensemble Xenia Turin), quartetto d'archi dedicato al repertorio cameristico della musica moderno e contemporanea. Con questa formazione si è esibita nei più importanti Festival di musica contemporanea e Società di Concerti sia in Italia, sia all'estero ed inoltre ha tenuto diversi seminari e workshop sulla musica contemporanea italiana presso Universitari ed Istituti tra i quali L'Università di Limerick e di Cork, Irlanda; Goldsmith College Londra; i Conservatori di Mosca e di San Pietroburgo. È presidente dell'Associazione Ensemble Xenia e coordinatore dello Xenia Chamber Music Course- Corso Internazionale di Musica da camera per giovani strumentisti ad arco che ha avuto la sua prima edizione nel 1998. Partecipa sia come violinista di NEXT-New Ensemble Xenia Turin, sia come membro del comitato artistico nel Festival EstOvest che ha luogo ogni autunno dal 2002 a Torino, nella Regione Piemonte e Liguria ed organizzato dall'Associazione Ensemble Xenia. Insegna quartetto d'archi presso L'Accademia Musicale Torinese dal 2012 a tutt'oggi e violino presso i corsi CFM della Città di Torino.

**Claudio Pasceri**, nato a Torino, inizia lo studio del violoncello sotto la guida di Renzo Brancaleon presso il Conservatorio G. Verdi di Torino. Diplomatosi con il massimo dei voti, si perfeziona all'Accademia Stauffer di Cremona con Rocco Filippini ed al Mozarteum di Salisburgo con Julius Berger. L'attività concertistica lo porta a esibirsi per importanti stagioni concertistiche e presso sedi prestigiose: Tonhalle di Zurigo, Teatro Olimpico di Vicenza, Mak e Lockenhausmusikfest a Vienna, Unione Musicale di Torino, Schleswig-Holstein Festival, Tully Hall Lincoln Center di New York, Parco della Musica a Roma, Festival delle Nazioni di Città di Castello. Il repertorio solistico comprende concerti di Vivaldi fino a opere di Schnittke, in esecuzioni con orchestre come l'Orchestre de Chambre de Toulouse, l'Arpeggione Kammerorchester. Una sua esecuzione del concerto di Schumann è stata registrata dalla Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera.

Nel repertorio cameristico ha avuto modo di collaborare con illustri musicisti, tra cui Salvatore Accardo, Pavel Gililov, Dora Schwarzberg, Bruno Giuranna, Rohan De Saram, Rocco Filippini, Gilles Apap. Dal 2012 è il violoncellista di Next- New Ensemble Xenia Turin, quartetto specializzato nel repertorio contemporaneo. Nell'ambito dell'insegnamento tiene regolarmente Masterclass per diverse istituzioni italiane e straniere. Insegna violoncello presso l'Accademia di Musica di Pinerolo. Dal 2014 è "artiste associé" e garantisce la direzione artistica del "Festival de Musique de Conques", Francia.

## I RELATORI

**Giovanni Carpinelli**, laureato in Scienze politiche, storico di formazione, ha una lunga esperienza di insegnante alle spalle. Ha tenuto dal 1990 al 2014 corsi di storia contemporanea alla Facoltà di scienze politiche (Università di Torino). Nato nel Cilento 72 anni fa, ha vissuto in Toscana, Inghilterra e Belgio prima di trasferirsi stabilmente a Torino nel 1981. Si è occupato dei fascismi belgi e in particolare del rexismo, ha poi coltivato studi sulla Rivoluzione francese e sulla Prima Guerra mondiale, con un approccio assai attento agli aspetti iconografici e letterari. Ha pubblicato inoltre un saggio sulla storia del comunismo a Torino (*Stalin sotto la mole*, 2004). Altro tema simile di studio è stata per lui la socialdemocrazia belga. Con Claudio Vercelli ha scritto un testo su Israele e la Palestina (*Una terra per due*,

2005). Ha mantenuto un interesse marcato per le esperienze estreme nelle guerre e nei totalitarismi del Novecento, anche qui con uno sguardo frequente alle fonti letterarie (*Il volto oscuro della modernità*, 2001). Tra le sue pubblicazioni ci sono infine alcuni scritti di teoria politica (su Jaurès, sull'individualismo, su Gramsci).

**Alessandro Tommasi** nato a Bolzano nel 1993, studia al Conservatorio Monteverdi di Bolzano con Andrea Bonatta e al Conservatorio Pollini di Padova con Adriana Silva, con cui si diploma con il massimo dei voti nel 2015. Dal 2012 scrive articoli sulla scena musicale bolzanina per *Franz Magazine* e dal 2015 recensioni e interviste in Italia e all'estero per *Amadeus Online*. Appassionato organizzatore, frequenta i corsi della Fondazione Fitzcarraldo di Torino e lavora come Segretario artistico del Festival Pianistico Bartolomeo Cristofori di Padova, come Ufficio Promozione di Trame Sonore – Mantova Chamber Music Festival e come Addetto Stampa di Asiagofestival. Ha tenuto conferenze e introduzioni per il Conservatorio Monteverdi di Bolzano, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra da Camera di Mantova, gli Amici della Musica di Padova e il Goethe Institut. Perfezionatosi con Konstantin Bogino a Roma, sta attualmente terminando il Biennio in Pianoforte al Conservatorio di Padova.

## I COMPOSITORI

**Aleksandr Borodin (1833-1887)**, compositore russo, figlio naturale di un principe, studiò chimica in patria e in Germania richiamando ben presto l'attenzione del mondo scientifico con le sue ricerche sulla proprietà del benzolo. Nel 1864 ottenne la cattedra di chimica organica a Pietroburgo. Si accostò seriamente alla musica solo intorno al 1862, dopo aver stretto amicizia con Balakirev, Musorgskij, Rimskij-Korsakov e Cui, con i quali condivideva l'ideale di un linguaggio musicale schiettamente russo, vagheggiato dal cosiddetto "Gruppo dei Cinque", del quale Borodin fece parte. Il contributo più importante dato da Borodin alla scuola nazionale russa fu, oltre allo schizzo sinfonico *Nelle steppe dell'Asia centrale* (1880), l'opera *Il principe Igor* elaborata nel corso di diciotto anni, ma rimasta incompiuta. Molto nota e spesso seguita in patria, l'opera soltanto tardivamente è entrata nel repertorio internazionale. Borodin scrisse anche musica da camera e tre sinfonie.

**Dmitri Kourliandski (1976)** è nato a Mosca nel 1976. Si diploma presso il Conservatorio di Mosca e conclude un corso post-diploma tenuto da Leonid Bobylev. Nel 2008 è stato docente onorario del Künstlerprogramm di Berlino. Ha tenuto masterclass e lezioni in Austria, Italia, Olanda, Ucraina, Francia, Israele, Spagna e Russia. È fondatore e direttore artistico dell'International Young Composer Academy nella città di Votkinsk, città di Čajkovskij. È direttore musicale dello Stanislav Electrotheatre. Le sue composizioni sono state eseguite a Mosca, Graz, Perm e hanno vinto premi in competizioni internazionali. La sua opera "Octavia.Trepanation" è stata premiata durante l'Holland Festival del 2017, diretta da Boris Yukhananov. Ha collaborato con l'Orchestra da camera di Stoccolma, l'Orchestra Sinfonica di Mosca, il Collegium Novuum Zurich e molti altri ensemble.

**Dmitrij Dmitrievič Šostakovič (1906-1975)** ritenuto tra i più importanti compositori di scuola russa e, più in generale, della musica del Novecento, Šostakovič ebbe un travagliato rapporto con il governo sovietico: subì infatti due denunce ufficiali a causa delle sue composizioni (la prima nel 1936, la seconda nel 1948) e i suoi lavori furono periodicamente censurati. La sua totale riabilitazione avvenne solamente dopo la morte di Stalin, e culminò con la sua elezione al Consiglio supremo sovietico e alla nomina ad ambasciatore dell'URSS in importanti eventi culturali di tutto il mondo. Ricevette moltissimi riconoscimenti e titoli internazionali. La sua vasta produzione comprende musica sinfonica e corale, ma anche molta musica da camera, per balletti e per film. Šostakovič è stato infatti uno dei più prolifici autori di musiche per pellicole della Russia sovietica.

**Mieczysław Weinberg (1919 – 1996)**, è stato un compositore sovietico di origine polacca. Figlio di un violinista e direttore di un teatro yiddish, nacque a Varsavia da una famiglia ebrea di origine moldava. Mieczysław rivelò una precoce vocazione per la musica, entrò nel Conservatorio di Varsavia dove si diplomò nel 1939, alla vigilia della guerra. Avrebbe dovuto recarsi negli Stati Uniti per continuare gli studi, ma l'invasione tedesca che dette inizio alla seconda guerra mondiale determinò lo sviluppo della sua carriera professionale. Per sottrarsi ai nazisti Weinberg fuggì verso est, a Minsk, nella zona contemporaneamente occupata dall'Armata rossa sovietica. A Minsk, studiò composizione con Vasilij Zolotarëv, che era stato discepolo di Balakirev e Rimskij-Korsakov. Grazie all'appoggio di Šostakovič, Vajnberg si trasferì nel 1943 a Mosca. Dopo la guerra quattro sue opere furono inserite nell'ordine n. 17 del Comitato delle arti sotto l'egida del Consiglio dei ministri dell'URSS, vale a dire la lista nera delle creazioni letterarie e artistiche accusate di «formalismo». Weinberg fu arrestato nel quadro delle persecuzioni contro l'*intelligencija* ebrea sovietica. La morte di Stalin portò un allentamento della repressione, e su intercessione di Šostakovič presso Lavrentij Berija il compositore ottenne una piena riabilitazione politica. Ricevette il Premio di Stato dell'Unione Sovietica nel 1971 e il titolo di Artista del Popolo della RSFS Russa nel 1980. Visse fino alla morte a Mosca, ma rimase una figura marginale nel panorama musicale sovietico, al punto di dover lavorare componendo non solo per il teatro e il cinema, ma anche per la televisione e il circo. Sua è la colonna sonora per i cartoni animati della serie di *Vinni-Puch*. Ammiratori della sua musica fu il violoncellista Mstislav Rostropovič.

**Alfred Schnittke (1934-1998)**, compositore russo di origine tedesca, a Vienna ebbe le prime decisive esperienze d'ascolto e intraprese lo studio del pianoforte. Tornato in Unione Sovietica e stabilitosi a Mosca con la famiglia, dal 1953 frequentò il Conservatorio, diplomandosi in composizione. Nello stesso istituto S. insegnò dal 1961 per un decennio, ma dovette lasciare l'insegnamento per divergenze con gli organi direttivi, contrari al suo sperimentalismo. In quegli anni si interessò molto alle forme più avanzate della musica occidentale, in particolare dell'avanguardia postweberniana, e coltivò con rigorosa determinazione il serialismo integrale che abbandonò verso la fine degli anni Sessanta. Accusata di formalismo, la musica di Schnittke ha subito in Unione Sovietica un parziale ostracismo durato fino agli anni Ottanta; ma grazie al sostegno di alcuni grandi solisti come Gidon Kremer è stata fatta conoscere in Occidente, destando un profondo interesse. Dal 1980 S. insegnò come professore ospite presso la Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Vienna; nel 1990 ottenne anche la nazionalità tedesca, pur conservando quella russa.

**Giya Kancheli (1935)** è un compositore georgiano. Cresciuto a Tbilisi, nel 1991, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, Kancheli si è trasferito a Berlino, mentre dal 1995 risiede ad Anversa, in Belgio. La sua musica è comunicativa ed immediata, spesso di taglio spiritualistico, il che porta a paragonarla (non sempre a proposito) ai lavori di Arvo Pärt e John Tavener. Non mancano istanze di ispirazione religiosa e popolare. Dopo il 1990 la sua musica è divenuta generalmente sommersa e nostalgica. Rodion Shchedrin parla di Kancheli come di un "asceta con il temperamento di un massimalista; un Vesuvio represso".

**Sofia Gubaidulina (1931)** è forse la compositrice più influente del nostro tempo. La sua biografia di donna e di artista coincide con una continua lotta per l'emancipazione espressiva. Intrisa fin da bambina di profonde aspirazioni metafisiche, fu educata nella Russia sovietica del materialismo e della razionalità. Più volte redarguita dal Partito per le sue sperimentazioni musicali "irresponsabili", ottenne notorietà internazionale grazie al suo concerto *Offertorium* eseguito dal violinista Gidon Kremer. La musica profondamente simbolica e tesa al trascendente di Gubaidulina è stata definita "panregionale" per la sua capacità di valicare i confini tra oriente e occidente e tra tradizioni musicali differenti. Gubaidulina è profonda conoscitrice di Bach, al quale è accomunata, oltre che dal misticismo, dagli studi numerologici applicati alla musica (e alla ritmica in particolare). Da questo legame nascono numerosi lavori, tra cui una *Passione* commissionata nel 2000 dall'Internationale Bachakademie di Stoccarda per la commemorazione di Johann Sebastian Bach, il tema del concerto *Offertorium* che riprende l'*Offerta Musicale* di Bach e ovviamente la "*Meditation on the Bach Chorale. Vor deinen Thron tret ich hiermit*", del 1993.

**INFO ASSOCIAZIONE ENSEMBLE XENIA** [info@estovestfestival.it](mailto:info@estovestfestival.it) cell. 333 8773527

[www.facebook.com/EstovestFestival](http://www.facebook.com/EstovestFestival)

**UFFICIO STAMPA** Chiara Marola [estovestfestival@gmail.com](mailto:estovestfestival@gmail.com), cell. 347 5546974